

PARROCCHIA S. JACOPO AL GIRONE

Via dell'Arno, 3 50014 Girone – Fiesole – FI

Tel 055 6593300 Fax 055 7472414 - girone@parrocchie.diocesifirenze.it

12 SETTIMANA DEL TEMPOORDINARIO QUARTA DELLA LITURGIA DELLE ORE

SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO (s) Dt 8,2-3.14b-16a; Sal 147; 1 Cor 10,16-17; Gv 6,51-58 ore 09.00 S. Messa (mo) ore 11.00 S. Messa	22 DOMENICA
2 Re 17,5-8.13-15a.18; Sal 59 (60); Mt 7,1-5 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa (mo)	23 LUNEDÌ
NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA (s) Is 49,1-6; Sal 138 (139); At 13,22-26; Lc 1,57-66.80 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa (mo)	24 MARTEDÌ
2 Re 22,8-13; 23,1-3; Sal 118 (119); Mt 7,15-20 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa (mo)	25 MERCOLEDÌ
2 Re 24,8-17; Sal 78 (79); Mt 7,21-29 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa (mo)	26 GIOVEDÌ
SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ (s) Dt 7,6-11; Sal 102 (103); 1 Gv 4,7-16; Mt 11,25-30 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa (mo)	27 VENEDÌ
Cuore Immacolato di Maria (m) (Is 61,9-11; C 1 Sam 2,1.4-8; Lc 2,41-51) Lam 2,2.10-14.18-19; Sal 73 (74); Mt 8,5-17 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa (Dino)	28 SABATO
SS. PIETRO E PAOLO, apostoli (s) At 12,1-11; Sal 33 (34); 2 Tm 4,6-8.17-18; Mt 16,13-19 ore 10.00 S. Messa (Tosca, Milvio) ore 21.00 S. Messa a Quintole	29 DOMENICA

Parrocchia S. Jacopo al Girone

Via dell'Arno, 3 50014 Girone – Fiesole – FI

Tel 055 6593300 Fax 055 7472414

girone@parrocchie.diocesifirenze.it



SS. Corpo e Sangue di Cristo - 11 dom TO - A 22 - 29 giugno 2014

Il pane di Cristo

Un missionario racconta che un giorno si era inoltrato incautamente nella foresta. Dopo pochi minuti si era già perso. Non sapeva più da che parte andare. A forza di camminare arrivò, finalmente, a una piccola capanna. C'era un vecchietto a cui chiese ospitalità per la notte. Appena il vecchio seppe che era prete, caddero tutte le difficoltà. Divisero insieme la magra cena e poi subito a dormire. Il mattino dopo un brusio di gente lo svegliò. Più di cento persone erano attorno alla capanna.

"Cosa capita?", chiese il sacerdote. "Da dove vengono tutti questi?".

"Padre, celebra la messa per noi?"

"Sì, certo. Ma questa gente?".

"Quando lei si è addormentato", disse candido il vecchietto, "io sono partito e ho fatto il giro di tutta la regione per dire a tutti che la preghiera che facciamo ogni settimana è stata esaudita". Non c'erano villaggi in quella zona immensa, ma tante capanne sparse nella foresta. "Padre, ogni settimana noi preghiamo per avere la grazia di sentire una messa prima di morire".

"Da quanti mesi pregate così?" chiese il missionario.

"Padre, non da mesi, sono sette anni che ci raduniamo ogni settimana a pregare per il privilegio di una messa!".



Quanto valore diamo alle tante occasioni che abbiamo per partecipare all'Eucarestia, per nutrirci della Parola e del Pane di Cristo, per fermarci a ringraziare e ad adorare il nostro Signore nel tabernacolo, nel silenzio di una chiesa, dove lui ci attende per farci sentire il calore del suo abbraccio e della sua vicinanza? Oggi la festa di quel Dio che si fa "pezzo di pane" ci stimola e ci interpella: nutritevi (anche) di me.

Il primo Papa scandalizza i cristiani

«Sei entrato in casa di pagani e hai mangiato con loro» (leggi At 11,1-18)

Se la novità fa scandalo, Dio è sommamente scandaloso. Il suo agire è sempre inatteso, soprattutto per chi pensa di conoscerlo. Le sue vie non sono le nostre vie, i suoi pensieri non sono i nostri pensieri (cfr Is 55,8).

La prima comunità ha capito che crisi e persecuzioni sono momenti di crescita. Il corso della storia è una corsa a ostacoli. Qui vediamo l'ostacolo per eccellenza: lo scandalo, sasso contro cui inciampiamo e cadiamo.

Ma c'è lo scandalo dei piccoli e quello dei grandi. Pessima cosa è il primo (cfr Mc 9,42), ma ottima il secondo. Gesù infatti ha scandalizzato i potenti. Polemico con il potere che detta legge, entrò con la frusta nel tempio (Gv 2,13ss). Sommi sacerdoti, scribi e anziani lo uccisero in nome di Dio. Secondo loro è trasgressore e bestemmiatore (Mc 2,6; 14,63), indemoniato e alleato di Beelzebul (Mc 3,22). Secondo i suoi

parenti è solo «fuori di se», bisognoso di cure materne (Mc 3,21). **La croce, salvezza per ogni perduto, risulta scandalo o pazzia per tutti (1Cor 1,23), discepoli compresi (Mc 14,29).**

Il Crocifisso, rivelazione di Dio nella sua passione per l'uomo, è «osceno» per ogni religione. Anche per Pietro. Ma Gesù, scandalizzato dal suo scandalo, lo chiamò «satana» (Mt 16,23). Ora **Pietro scandalizza i cristiani perché ha obbedito - e con che fatica! - a un Dio che gli ordina di mangiare con i pagani (cfr At 10,1ss).** La Chiesa si è preoccupata molto di non scandalizzare gli ipercredenti. Non così Paolo che, come Gesù, si fa «tutto a tutti per salvare a ogni costo qualcuno» (1Cor 9,22). Si sente infatti debitore del Vangelo verso ogni uomo e si adatta a ogni cultura. Non insegna ad altri il suo alfabeto, ma impara l'alfabeto altrui.

In reazione sotterranea all'ultimo Concilio, dopo Paolo VI **la Chiesa ha consumato un sordo scisma nei confronti del mondo a cui è inviata. Deve uscire da sé e dalle sue muffe di sacristia.** Se non scandalizza i benpensanti, è dimissionaria dalla sua missione. Diventa un «piccolo mondo antico» non negoziabile, senza porte né finestre, contrabbandato in buona fede come Regno di Dio!

Mangiare con i pagani è l'essenza del cristianesimo. Nella carne del Figlio dell'uomo, Dio è diventato fratello di ogni uomo. Per questo Gesù è il Figlio di Dio, che in lui si manifesta Padre di tutti. «Entrare» e «mangiare», essere ospiti e vivere insieme da figli che si accolgono l'un l'altro, è compimento di ogni comando (Rm13,10). È la legge dell'amore, che non esclude nessuno e include tutti come fratelli. **Mangiare insieme invece di mangiarsi l'un l'altro, è condizione vitale per ogni relazione,** a livello di coppia e di famiglia, di comunità e di società. Oggi il mondo è un villaggio globale. O ci accogliamo o ci accoltelliamo a vicenda.

Con la morte in croce del Figlio, Dio ha fatto unità tra tutti i suoi figli dispersi (Gv 11,52; 1Gv 2,2; Ef 3,13-18). **Dio è padre di ogni uomo; chiunque si fa fratello di ogni figlio d'uomo, è figlio di Dio.** Questa comunione relativizza diversità e abbraccia differenze, valorizzandole tutte.

I pii cristiani di Gerusalemme sono scandalizzati da un Pietro che fraternizza con i lontani. Pietro confessa di essere stato anche lui scandalizzato da un Dio che gli ordina di andare da Cornelio e fa scendere lo Spirito su pagani ancora senza battesimo.

Dio agisce ininterrottamente nella storia. Ora come allora, la sua fedeltà è in lotta continua con le nostre resistenze. Ostinato lui ad aprirci alla sua grazia verso tutti, ostinati noi a chiuderci nelle siepi del «si è sempre fatto così!» Pietro si chiede: «Chi sono io per impedire Dio?». Purtroppo è molto facile! **Quanto Lui fa e si fa per noi è sempre «paradossale»,** al di là di ogni pia opinione: muore in croce per noi che lo uccidiamo!

Silvano Fausti sj, *Popoli*, Gennaio 2014

PER RIFLETTERE E CONDIVIDERE

- Perché l'azione di Dio è sempre nuova?
- Perché i tradizionalisti "impediscono Dio"?
- Perché chi cerca potere si scandalizza di Papa Francesco?

Questo foglietto, ed altro, lo trovi anche su:

<http://www.parrocchiagirone.it>

Ricevi automaticamente gli aggiornamenti iscrivendoti qui:

http://www.parrocchiagirone.it/site/?page_id=828

o cliccando "Notifiche Aggiornamenti" sulla pagina principale del sito.